

ABONAMENTI  
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1  
Estero: il doppio.

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale TEODORANI & ZAPPI, in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 Casella postale N. 10. - Diffide, necrologie, ringraziamenti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: CESENA  
Via Mazzini, 9 Telefono 27

## SOSTANZA DI IDEE

C'è a questo mondo una cosa che val più della chiarezza delle idee, ed è la sostanza di esse.

Questo può esser messo, come un aforisma, a base delle poche parole che vogliamo replicare ad un giornalucolo di politica proletaria che, siccome vede ancora i repubblicani come il fumo negli occhi, ch'è han sempre dato danno a fabbricare dei *seimila* socialisti, si incatreda a darci lezioni di coerenza. Tema: la *pregiudiziale*, e Barzilai ministro, e il *Popolo*, e il *re* di Mazzini, e la *unità nazionale*.

Poche parole, e non solo parole: e il giornalucolo potrà metter, coi suoi, l'animo in pace.

La *pregiudiziale* consisteva una volta, pei signori socialisti, nella fregola di far ridipinger le insegne dei tabaccai: quello che contava era la *questione sociale*, l'aumento dei salari, la legislazione sociale, il lavoro delle cooperative, che andavan mendicando i compagni deputati od aspiranti per le scale dei ministeri. *Pregiudiziale?* la *lotta di classe* valeva mille di queste fisime di verniciatori romantici, di questi rachitici discepoli del *borghese Mazzini*.

Questi erano gli argomenti preferiti nei comizi in tempo di pace.

Ma, ora, c'è la guerra; la *concordia nazionale*; c'è Barzilai che ha creduto di diventar ministro, per suo sentimento ben forte e giusto, ministro irredentista, simbolo delle ragioni di questa guerra. Barzilai ministro: i preti rossi han cominciato allora a rincarar la dose: prima i repubblicani interventisti erano sadisti prezzolati, che volevan trascinar l'Italia in un abisso: ci hanno fatto l'onore di far credere che siamo stati *noi*, proprio *noi* che abbiamo imposta la volontà della guerra, al re, che dicevano loro, *gloriosamente*, era con loro: *noi* che eravamo i morti, i sepolti, i putrefatti. Ed ora ci guardano in faccia con certo risolino e buccinano che siam dediti al monarchismo, e che i partiti sono spenti, e che il nostro si disgrega.

Non accettiamo l'augurio: e rispondiamo. Noi non siamo illusi: sappiamo che molti pavidetti e timidi non ci seguono più. Sappiamo che quanto di socialistico, di chiuso, vuote formule e transazioni con la purezza del nostro pensiero di *repubblica nazionale*, nella nazione unita tutta, nel trionfo, se pur con la guerra sugli imperialismi di fuori, nell'avvenire sicuro di trionfo sulle aspirazioni di imperialismo di dentro, tutto ciò che era sbandieramento e fanfara, a mo' dei socialisti, che nelle cravatte rosse e nei manifesti internazionali, nonchè nelle cure amorose della propria pancia e borsa, fan consistere l'ideale, è sparito.

C'eran, prima, dei repubblicani di parata, oggi non ci son che repubblicani di sostanza: ch'è il nostro ideale, sentiamo, *diviene*: si at-

tua, la questione della compiutezza d'Italia, contro il nemico secolare, la questione di libertà dei fratelli nostri d'oltre Isonzo, d'oltre Stelvio, che ebbe il sangue dei nostri migliori. Diviene, l'ideale nazionale; e se pur nel nostro cuore è sconcerto che non sia nostra la bandiera che sventola sulle Alpi e sull'Isonzo, essa è pur nazionale, italiana. Essa è pur bandiera di popolo, prima che di dinastia, di popolo che ha voluto, che ha imposto la nostra guerra. Abbiamo deposto le armi di partito, oggi che nel nostro cuore sentiamo di dover difendere l'idea di patria di libertà, l'idea di nazionalità con nostro sacrificio: le riprenderemo domani, sia o non ministro Barzilai, per il trionfo di un'altra idea che ci scalda il sangue.

E la *pregiudiziale* non sarà più nome vano, e simbolo di sterili acredini, sarà risposta ideale ad un tormento del nostro libero cuore, nobilitato dal suo sacrificio senza compenso.

Ritourneremo allora alla scuola austera del *dovere* che il Maestro ci insegnava, *dovere* di purificare gli altri, prima, di pensare a noi, in ultimo.

Maius.

### Asterischi

**PAPA BENEDETTO** ha dovuto - per zelo patriottico di alcuni preti di qui, solleciti di attrarre, con il consenso eloquente delle Autorità che presenziavano, i soldati con giochi e trattenimenti - assistere ad una fila di discorsi patriottici ed al suono dell'inno di Mameli -

*Commoventi cerimonie e discorsi ufficiali: e bandiere tricolori in chiesa, e ringraziamenti del capo dei quattordici soldati preti di Sanità, e inni al rinnovato connubio della Religione con la Patria, sotto il ritratto dell'autore della protesta del XX settembre, dell'intervista del signor Latapie, che son cose che i vermouth d'onore non varranno per certo a farci dimenticare.*

\*\*\*

**UNA VECCHIA BANDIERA:** l'ingegner Gherardini, candidato molte e sfortunate volte delle biliosità dei socialisti del I collegio di Ravenna, ha mutato drappo: bianco e verde, e il rosso passato nei disgusti e nelle amarezze, han fatto un nuovo bel tricolore italiano. E Gherardigi s'è arruolato bravamente volontario. Ancora un altro che se ne va. Ne verranno molti di nuovi, al Partito Socialista Imperiale: molti se non buoni: novella centuria di rifiuti di altri partiti, di vigliacchi senza parte e colore. La guideranno Arturo Vella e Costantino Lazzari, quando la Germania avrà finito le revisioni della classe dell'815.

\*\*\*

**DUE RE d'importazione austro-tedesca: Costantino e Ferdinando, dimostrano ancora una volta come sia reale il danno che un individuo di stirpe straniera può portare ad una nazione che lo accetti per capo. Son due messi del teutonismo balcanico, come era il principe di Wied, di operettistica memoria, due inviati di Guglielmo sui troni che furon di Grecia e di Bulgaria. Due re, contro la politica naturale di due paesi, la sovvertono: braccia vendute agli interessi delle famiglie e delle dinastie: affittuari di corone, dove manca una coscienza nazionale schietta e viva, dove popolo è nulla, e re è tutto, a sovvertimento dell'ordine logico naturale, nella civiltà provvisoria dei balcani, colonie di Berlino.**

## La morte di Giacomo Borghesi

Se pur qui si resta coll'animo preparato a tutto, il cuore sente tuttavia una stretta dolorosa quando un compagno viene a mancare; quando una giovane esistenza si spezza per una raffica di fuoco.

Fra la schiera dei volontari romagnoli venuti ai primi di Luglio al fronte a raggiungere il Reggimento ... Fanteria, era un simpatico bruno - appena ventenne - baldo ed ardente nella sua fede: *Borghesi Giacomo* di Rimini, studente di ultimo anno di Belle Arti.

Conosciutissimo, figlio di reputato professionista, fervido d'ingegno e di carattere gioviale, lo amavamo come un fratello. Si arruolò volontario ciclista, poi, stanco dell'attesa, e sospinto da sante impazienze, veniva spontaneamente a raggiungerci, in prima linea, come semplice fantaccino.

Egli è morto ieri, colpito entro la trincea da una granata. La sua morte fu istantanea. La notizia tragica passò fulminea nelle nostre file e lasciò su tutti i volti il solco profondo della mestizia.

Povero amico! Egli - così giovane erasi votato a questa guerra - colla fede ardente di un neofita. Agli agi della vita aveva preferito il disagio del campo - acceso dalla scintilla animatrice della nostra guerra.

Un lampo di amore brillava sovente negli occhi suoi profondi: amore per le terre redente dall'austriaco dominio.

Altri morti - altri giovani romagnoli - son caduti in queste posizioni, su, nelle linee prime conquistate dai nostri. In faccia all'Isonzo Ei si sentiva tutta la bellezza della nostra guerra di rivendicazione. Le chiazze del suo sangue generoso stanno ad indicare la immutabilità della tradizione romagnola: che è tradizione altamente civile e patriottica.

Gli amici della terra nostra - i parenti piangenti sappiano che alla salma del giovane caduto sul campo furono resi ieri gli onori militari.

L'Estinto fu sepolto accanto ad altri valorosi nel cimitero del paesello ch'è come sentinella testimonianza dell'eroico sforzo dei nostri davanti a G....

Per i compagni d'armi portarono il saluto i carissimi amici il nonno Sig. Salvatore Germignani, d'Albona d'Istria, Avv. Masotti di Forlì ed il tenente Reverendo.... Indi le autorità militari si unirono nel doveroso omaggio.

Al padre del nostro povero amico - al Sig. Cesare - alla famiglia tutta - giunga una parola di compianto l'espressione viva delle nostre condoglianze.

Armando Bartolini.

## UNA RETTIFICA INUTILE

Egregio Signor Direttore,

voglia avere la cortesia di pubblicare nel suo giornale questa mia dichiarazione:

Al Congresso giovanile socialista del 19 u. s. io proposi un saluto di simpatia al giovane anarchico Giovanni Maccari, per l'atto violento di cui era stato vittima, e in segno di protesta contro certi metodi che dovrebbero ormai essere in disuso fra persone civili.

E' poi per lo meno arbitraria l'illazione che da ciò ne trae il *Popolano* attribuendo a me o a' miei compagni la corrispondenza al giornale anarchico di Pisa, poichè ogni qualvolta che i socialisti hanno voluto esprimere il loro pensiero lo hanno fatto, e molto esplicitamente sull'*Avanti!*

Ringraziando dell'ospitalità

Vittoria Mariani Rambelli.

*Pubblichiamo solo in questo numero la lettera della signora Vittoria Mariani Rambelli, recapitataci la sera di venerdì passato, quando non si era più in tempo di inserirla nel giornale.*

*La signora vorrà scusarsi dell'involontario ritardo, e così il pubblico ansioso, che vedrà che non l'abbiam poi privato di gran cosa: poichè ciò che la signora Rambelli ci fa sapere, era ciò che noi avevamo detto, e che Ella vuol rettificare.*

*Quanto ai metodi che dovrebbero essere in disuso tra le persone civili siam di accordo perfettamente. Ma non è chi non veda, come, se l'affermazione è giusta, manca per lo meno tra i socialisti e gli anarchici nostrani il modo di applicarla: che alcun di noi non si sentirebbe di attribuire la qualifica di persone civili ai diffamatori ed agli insultatori d'ogni giorno e d'ogni ora, che, dopo aver volontariamente provocato incidenti come quello increscioso di cui ora ci occupiamo, vengono a darci lezioni di civiltà. - Riguardo all'illazione arbitraria abbiamo solo voluto dir questo, e preghiamo la signora Rambelli di leggere attentamente quanto abbiamo scritto a proposito: che avevamo visto con gioia che la comoda firma del giovane eroico Maccari, copriva le vergogne di tanti che fino allora, per non dovere assumere responsabilità, notose forse, avevano espresso il loro pensiero (o perchè non dire la loro bile?) molto esplicitamente in corrispondenze anonime sull'*Avanti!**

*Ed assolviamo la signora Rambelli dalle grazie dell'ospitalità.* (n. d. r.)

## Per una corrispondenza

*Pubblichiamo solo oggi la lettera che i Mazziniani fin dal mese scorso ci avevano mandato:*

Spett. Direzione del *Popolano*,

In seguito alla corrispondenza apparsa il giorno 16 settembre u. s. sull'*Avanti!* riguardante i così detti « Imboscati » fra i quali erano citati due consoci della Sezione Mazziniana « Dall'i al tronco », la Sezione stessa deliberava di chiedere alla Sezione Socialista locale se risalisse ad essa la paternità di tale corrispondenza.

Dopo rinnovate sollecitazioni, finalmente pervenne a questa Sezione l'attesa risposta, nella quale la Sezione Socialista dichiarava: « che la corrispondenza apparsa il giorno 16 sull'*Avanti!* è dovuta alla Sezione socialista che la deliberò nell'adunanza generale dei soci di sabato 11 corr.

Dunque è assodato, la losca canagliata è stata fucinata nella canonica di Tibertistrasse N. 9.

A quei signori che ci chiamano *guerraioli* e ci accusano di aver gettato alle ortiche l'antica pregiudiziale repubblicana, potremmo ad esempio rispondere con il nostro Maestro (ci vien rossor di vergogna sul volto a nominarlo vicino al loro nome) « con il re, senza il re, o contro il re, purchè l'unità della Patria sia compiuta »; potremmo rispondere che abbiamo sempre asserito l'unità nazionale completa, potremmo rispondere... Ma il gio-

co dei signori socialisti è troppo noto, la speculazione elettorale traspare in ogni loro atto, in ogni loro pensiero, mentre additano con sensi spregevoli chi è reo di italianità.

Basta, noi abbiamo sempre odiato i delatori ed i traditori che volevan compiacere l'I. R. Governo di mala memoria. Basta, o voi che sfogate il rammarrico di non averli qui, i vostri cari tedeschi

p. La Sez. Mazziniana

ROCCHI GIUSEPPE  
CASADEI EGIDIO.

# Dal fronte

MUNICIPIO DI CORMONS

N. 612 15

Cormons 10 Settembre 1915.

## APPELLO

I figli della Patria nostra, che combattono per la redenzione delle nostre terre, affrontano valorosamente tutti i disagi e fanno sacrificio della loro giovane vita.

Coll'incrudelire della stagione vanno incontro a maggiori sofferenze.

Onde lenirle in parte, Italia tutta con entusiasmo e lena affannosa lavora a preparare indumenti invernali e precisamente maglie, calze, gambali, farsetti, polsini ecc. di lana per riparare dai rigori dell'inverno i suoi figli che stanno al fronte per l'onore e grandezza di Lei.

Cormons, non seconda per slancio patriottico e memore dei sacrifici fatti per la sua redenzione e unione alla gran Madre Italia, s'unisca a questo santo lavoro e porti il suo contributo sia offrendo sia confezionando indumenti di lana. Presso il Municipio verranno accettate le offerte nonchè le iscrizioni per il confezionamento.

IL SINDACO  
Marni.

L'amico carissimo A. Bartolini dietro il manifesto del Municipio di Cormons ha scritto indirizzando ad Ottavio Guidazzi per tutti gli amici questa:

Caro Ottavio,

ai miei buoni e cari amici coi quali lietamente si trascorreva l'ora pomeridiana, questa cosetta che attesta il patriottismo di questa prima Città redenta. L'ho staccato per voi dal muro dove era stato affisso. Al fervore delle nostre Città, dalle nostre borgate intente a preparare conforti per i soldati che qui sopportano le non lievi fatiche della guerra, si aggiunge come vedete lo sforzo dei fratelli redenti.

Pubblicatelo sul *Popolano*: chissà che un lampo di sano patriottismo non valga a rompere il grigiore che vi avvolge.

La mia forse è un'illusione. Ma il politicanismo ha ormai incancrenito il nostro Paese, e la passione di parte si è fatta suscitatrice di cattive polemiche.

Non più il pianto dei bambini o delle spose serve di pretesto alle male manifestazioni del neutralismo; ma la denuncia dei pochi rimasti diviene ragione di una divisione degli animi cittadini in quest'ora, in cui sul campo si decide dell'onore e della sorte della nostra Italia. Non sono le fatiche o i sacrifici che ci fan dolore, ma è l'eco delle polemiche paesane, le cattive ingenerosità, che adombrano talvolta il nostro spirito.

E non è sentimentalismo: che nulla ci ripromettiamo per noi: non anori, non gloria a chi in quest'ora compie modestamente quello che è un sacro dovere. Il fantaccino vuole solo che fra voi vi sia concordia, vuole che la vostra mente non sia da polemiche astiose distratta dal compiere gli uffici delle previdenze civili.

Nulla per noi, tutto per la Patria: è la nostra insegna.

Ed ora il caldo saluto nostro a tutti gli amici. Noi ci troviamo dopo un turno di trincea e gente notturne nei pressi di G. ancora in riposo. Io sto bene. Le fatiche son superate con una salda immutabile fede. C'è fervore di attesa. E a giorni ritorneremo ancora in prima linea.

Armando Bartolini.

Cari amici,

abbiamo ancora il cuore straziato per la morte dei compagni Ernani Rasponi e Amedeo Righi caduti valorosamente sul campo dell'onore per la grandezza della patria nostra. Li venderemo! Il giorno della vittoria definitiva non può non deve mancare. Nell'attesa mandiamo i nostri più vivi saluti gli amici tutti di Cesena.

L. Pecorelli - G. Biondi - E. Casadei - P. Bianchi - Q. Ravagnani - E. Magni - T. Ricci - P. Barbieri - S. Fusconi e P. Bratti.

Volontari nel. Fanteria.

Da Senico, Provincia di Gorizia, i sottoscritti soldati nel... Reggimento Genio M. T. mandano - mentre fiduciosi aspettano di vedere sventolare su Trento e Trieste la bandiera della libertà - alle loro famiglie e agli amici tutti, affettuosi saluti.

Pizzinelli Enrico - Fusaroli Paolo - Benini Agostino - Galbucci Giulio.

Lontani dalle care famiglie, parenti, amici, ma col pensiero sempre a loro rivolto i sottonotati affermano col valore e santo diritto della Madre Patria Italia sui dolci nomi delle eroiche « Trento e Trieste » dove il nobile sangue degli eroi Romagnoli ha tinto di rosso le terre redente e inviano speciale saluto al di Lei giornale e a quei generosi cuori cesenati che volontari accorsero ad offrire il loro braccio.

Grazie della ospitalità.

Cap.le Gherardi Canzolo - Cesena - Samuri Domenico - Modigliana - Vallicelli Giuseppe - Ravaldino Monti - Pasini Urbano - Cesena - Ravaglioli Giuseppe - Forlì - Minghetti - Forlimpopoli

## Donazione della biblioteca Trovanelli al Municipio

Gli Eredi del compianto Avv. Nazzareno Trovanelli interpretando il desiderio e la volontà del loro amato congiunto, hanno generosamente donato al patrio Municipio la ricchissima e pregevolissima Biblioteca storica da esso lasciata.

La raccolta, per quanto riguarda il nostro risorgimento nazionale, è meravigliosamente completa: non v'è monografia, o foglio volante di qualche interesse, che manchi.

Le carte manoscritte sono state chiuse in una cassa, e, secondo quanto deliberò la Giunta Comunale a suo tempo, dovranno essere esaminate dal dottissimo concittadino On. Alfredo Comandini, che farà anche la scelta di quanto riterrà degno di stampa.

Si può fin d'ora render noto, senza venir meno a nessun riserbo - giacchè il povero avvocato ne faceva sovente parola egli stesso agli amici - che tra quelle carte manoscritte c'è bell'e pronta per la stampa,

le versione italiana (dall'inglese) dell' « E-sule romano » del profugo mercatese Guglielmo Gaiani.

Insieme con tutto quanto sopra è detto, vengono donate al comune anche rare collezioni artistiche, un bellissimo ritratto in miniatura del patriota cesenate Oreste Caporali, e un busto in scagliola di Giacomo Leopardi.

Così la nostra gloriosa Biblioteca si adorerà di un'altra bella sala di libri intitolata a Nazzareno Trovanelli, la cui memoria - proprio nel luogo che egli tanto amò - sarà d'incantamento anche ai posteri ad opere di virtù e di dottrina.

I cittadini di Cesena devono essere gratissimi del liberale e munifico dono alle signore Sorelle Trovanelli, che si sono mostrate veramente degne del loro illustre fratello.

Nelle pratiche d'inventario e di consegna gli Eredi Trovanelli erano rappresentati dal loro mandatario speciale Sig. Umberto Camerani, e il Municipio dal Prof. Giuseppe Partisani, soprintendente alle Biblioteche comunali.

G. P.

## Gli operai del Circondario di Cesena esclusi dai lavori militari al confine

Sappiamo che oggi stesso l'Autorità militare di Cervignano e quella politica di Udine hanno comunicato alla Prefettura di Forlì che d'ora innanzi non saranno accettati operai del nostro circondario in opere militari.

L'improvviso e grave provvedimento ci consta che sarebbe stato preso in seguito al cattivo contegno che certuni avrebbero tenuto nei paesi ove erano stati collocati. Sembra che taluni fossero andati per ed altri avessero tentato di mettere lo scompiglio fra le masse lavoratrici di altre Provincie ivi occupate.

Se ciò è esatto deploriamo energicamente l'operato di questi incoscienti i quali oltre aver preclusa la possibilità a operai onesti e laboriosi di guadagnare il pane per sé e per le loro famiglie hanno disonorato in cospetto dell'Italia il nostro proletariato che ha sempre goduto ottima fama.

Cesena, che tante prove di patriottismo è dato che con ansia segue la fortuna dei nostri eserciti in lotta contro al governo degli impiccati, non vuole e non deve sopportare l'onta che un pugno di canaglie le ha arrecato!

La nostra Camera del Lavoro, che per prima ottenne di collocare i suoi operai nelle terre re-dente, sappiamo che ora cerca di trovare altro sbocco alla nostra emigrazione e che s'è già ri-volta ad altri Comandi e a Ditte private per occupare numerosi lavoratori che da tempo s'erano proposti di partire. Auguriamo che la massima istituzione operaia riesca nell'intento, ma dopo a quel che è avvenuto sarà bene che provveda al collocamento esclusivamente dei suoi aderenti, scartando tutti quegli elementi che non dessero la massima garanzia di laboriosità e di onestà.

Se realmente nel nostro territorio vi sono delle spie al servizio degli imperi centrali, ognuno di noi deve per l'avvenire contribuire a smascherarle ed impedire che vadano al fronte a porre in azione i loro propositi inconsulti.

Ci risulta pure che qualcuno ritornato dal fronte, ha posto in giro la diceria che il Comune di Cesena avrebbe dovuto corrispondere ad ogni operato partito nei paesi di confine la somma di L. 5 e, a quanto ci viene riferito, si arriva anche a malignare che detta somma sia andata a beneficio di chi ha provveduto al loro collocamento.

*Non potrebbero essere più canaglie di così! Ma se non fossero anche vigliacchi dovrebbero farsi sentire in pubblico. Allora le spie procurerebbero altra materia per assentarsi dalla circolazione. E non diciamo altro...*

Un organizzato.

## Cronaca di Cesena

### Cesenati caduti per la Patria.

27. - Briganti Aristide di Giuseppe - S. Vitto.
28. - Neri Agostino di Ferrante - Paderno.
29. - Golfarelli Renato di Armando, ora residente a Bologna, di Cesena.
30. - Magnani Claudio di Giuseppe - Bulgaria.
31. - Pieri Carlo di Pietro - Tesselto.
32. - Rasponi Ernani, volontario, di Luigi - Cesena.
33. - Righi Amedeo, volontario, di Giovanni - Cesena.
34. - Genghini Giovanni di Antonio - Montevecchio.

### Morti per malattia contratta in guerra.

35. - Zanelli Elvino di Luigi - Macerone.
36. - Mambelli Pietro Egisto di Antonio S. Giorgio.
37. - Gusella Tancredi, volontario, di Innocente - Cesenatico.

### Feriti.

26. - Battistini Carlo di Pietro - Ronta.
27. - Gabanini Leopoldo di Agostino - Diegaro.
28. - Bonavita Urbano di Federico - Ronta.
29. - Navarini Cap.no Enea fu Alessandro - Cesena.
30. - Mischi Sott.te Primo fu Pompeo - Cesena.
31. - Rossi Romeo di Francesco - Paderno.
32. - Abati Antonio di Salvatore - Tipano.
33. - Sami Aurelio di Vincenzo - Martorano.
34. - Casadei Pietro di Francesco - S. Egidio.
35. - Foschi Giovanni fu Lazzaro - Bagnile.
36. - Spinelli Ammiraglio di Carlo - S. Giorgio.

### Dispersi o prigionieri.

7. - Borghetti Domenico di Luigi - S. Giorgio - prigioniero e ferito.
8. - Ventrucci Primo di Agostino - Carpineto - disperso.
9. - Bianti Aurelio di Tunardo - ora residente a Cervignano (Grosseto) - disperso.

### Mostra.

Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì p. v. dalle ore 14 alle 16 sarà aperta al pubblico, nell'ex Convitto Masini ora adibito ad Asilo dei figli dei richiamati, una mostra dei lavori eseguiti dai piccoli ricoverati.

### Pro-Maternità.

In occasione della morte dell'amato D. Paolo Buratti, il fratello Giuseppe offre L. 10 in vece di fiori.

### Vino socialista

era quello che aveva fermentato, dallo stomaco alle scatole craniche dei giovani propagandisti del verbo sacro, la sera di domenica 3 ottobre, di ritorno da una gita nella casa ospitale di una compagna. E siccome nel piccolo spazio dato al cervello non capiva tanto entusiasmo bacchico, i giovani socialisti ruttavano, passando per Porta Comandini, parolacce sconce, e grida di incoscienti. Così, come avrebbero rigettato.

Se nel vino è forza rivelatrice, come dicono i saggi, non possiamo a meno di rallegrarci per il nobile animo educato di che davano esempio i giovani educatori delle masse cesenati.

CARLO AMADUCCI - Gerente Responsabile  
Stabilimento Tipografico Moderno - Cesena

## GRANDE LOTTERIA ITALIANA

1574 premi per l'importo complessivo di Mezzo Milione. Primo premio L. 200.000!!

Prezzo di ogni biglietto Lire una.  
Con questa tenue spesa di Una Lira, venti soldi, ognuno può procurarsi la possibilità di formarsi un'eccellente posizione per tutta la vita. Non bisogna essere indolenti ed approfittare delle occasioni buone quando queste si presentano per non aver rimorsi.

Questa Lotteria Italiana fatta senza complicazioni avendo biglietti senza serie a col solo numero progressivo promette e paga con certezza al pubblico tutta la somma dei premi, perchè i biglietti non venduti verranno dichiarati nulli e chiusi in apposito archivio presso la R. Prefettura di Roma prima dell'estrazione.

In tutte le Lotterie sino ad ora estratte i biglietti che non erano stati venduti concorrevano ugualmente ai premi rimanendo questi premi a solo vantaggio dell'ente concessionario e non del pubblico che aveva preso parte alla Lotteria con l'acquisto dei biglietti.

Quindi niente sorpresa, niente turlupinature ma sola realtà e sincerità. Ecco la base vera di questa Grande Lotteria Italiana che verrà estratta irrevocabilmente in Roma l'11 Novembre 1915.

Il pubblico concorra fiducioso all'acquisto dei biglietti e stia tranquillo della regolarità ed esattezza dell'operazione.

I biglietti sono in vendita in tutto il Regno presso appositi incarichi che tengono esposto al pubblico l'avviso e come prima è detto, essi costano Una Lira soltanto.

## LA SCHIENA ALLA SERA



« Ogni figura un fatto ».

Mal di schiena alla sera e mal di schiena al mattino. Gli stessi dolori, lo stesso tormento, la stessa causa.

Quante persone devono rimanere costantemente con una schiena storpiata e dolorante e non ne sanno il perchè?

Il mal di schiena, la maggior parte delle volte, è mal di reni. Questi organi (situati ove la schiena si restringe) dolgono e pulsano fortemente, poichè sono interiormente infiammati o congestionati. Voi non potrete liberarvi da questo male sino a che non ne curerete la causa - i reni. Le Pillole Foster per i Reni medicano i reni ammalati e così tolgono il mal di schiena dalla radice.

Se soffrite al dorso nell'atto di abbasarvi o rialzarvi - se siete sorpreso da dolori acuti e subitanei lungo le anche, i lombi e i fianchi, sospettate dei reni. Presto sopraggiungeranno altri sintomi: mal di testa, vertigini, ritenzione e penosa emissione di urina, urinazione frequente, reumatismi, sedimenti, nervoso o un costante sentimento di stanchezza. Migliaia di persone hanno trovato un pronto sollievo e una guarigione permanente con l'uso delle Pillole Foster per i Reni.

Le Pillole Foster per i Reni hanno un'azione rapida e diretta sui reni e la vescica.

Esse promuovono un libero scolo dal sistema urinario, togliendo le impurità ingombranti dai passaggi ed eliminando, attraverso i condotti naturali, l'acqua accumulata. Esse riconducono dolcemente i reni alla salute ed alla attività e così arrivano alla CAUSA della maggior parte dei casi di idropisia.

Le Pillole Foster per i Reni non hanno alcuna azione sul cuore né sul fegato, stomaco o intestini. Esse sono composte unicamente per i reni e il sistema urinario e sono, pertanto, del più alto valore nell'idropisia, renella, pietra, reumatismi e in tutte le malattie provenienti da disturbi renali e vescicali.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19 Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

# Spazio disponibile

Rivolgersi alla concessionaria esclusiva  
Ditta TEODORANI & ZAPPI - Cesena,  
Via Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10).

Per le condizioni vedi la testata del  
Giornale.

---

---

## Rischi di Guerra

### ASSICURAZIONE MUTUA

contro i danni materiali e diretti, compresi quelli d'incendio, provenienti da fatti di guerra ed a questa strettamente connessi, quali occupazioni militari, invasioni, tumulti popolari, ecc.

Le tariffe e le condizioni di polizza sono state concordate fra la COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO e l'Associazione Proprietari Case di Milano, l'Associazione Commercianti, Esercenti ed Industriali, il Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale, il Collegio dei Capomastri e Imprenditori di Milano, la Federazione Nazionale fra Imprenditori Edilizi di Opere Pubbliche e Private, l'Associazione Fabbricanti di Carta ed Affini, l'Associazione Cottoniera Italiana e l'Associazione Serica Italiana.

È ammessa la limitazione del rischio ai soli bombardamenti aerei, cioè da aeroplani o dirigibili.

Le polizze vengono emesse dalla **Compagnia di Assicurazione di Milano, Società Anonima per Azioni. Capitale versato L. 925.600. Riserve diverse L. 55.108.830, con Sede in Milano, Via Lauro, 7.**

Per informazioni e trattative rivolgersi alla sede della Compagnia o agli agenti di essa in tutte le città del Regno. Per **CESENA** presso i sigg.

**Teodorani & Zappi** Via Carbonari, 9.

---

---

— Ricorrete alla pubblicità del "POPOLANO",  
se volete conseguire i vostri risultati —